

Dopo il disastro del 20 ottobre

Sicurezza idraulica: missione possibile

Il CdQ incontra il Consorzio di Bonifica per valutare gli interventi necessari



Foto Mino Ippoliti

Ci vogliono tanti soldi per mettere in sicurezza idraulica il nostro quartiere, ma anche nuove modalità d'intervento che vadano oltre la manutenzione straordinaria e ordinaria della rete dei canali che dovrebbe garantire la raccolta delle acque piovane.

Dopo il nubifragio del 20 ottobre non è più possibile rinviare gli interventi necessari e per questo il Comitato di Quartiere Infernetto ha deciso di incontrare il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro romano per fare il punto della situazione dopo le dichiarazioni del suo direttore Mario Maturro che ha denunciato la criticità dell'intero sistema di bonifica, arrivato al "limite della sicurezza idraulica". Presenti lo stesso Maturro, il Presidente del Consorzio Federica Lopez e il consigliere regionale Esterino Montino, l'incontro avvenuto giovedì 10 novembre è servito a chiarire che è necessario un lavoro congiunto tra i vari enti interessati (CBTAR, Regione Lazio, Comune e Municipio) per affrontare il problema. Di fronte

però alla mancanza di finanziamenti (per ricalibrare tutti i canali del territorio adeguandoli alla massiccia edificazione degli ultimi anni sono necessari, secondo il Consorzio almeno 50 milioni di euro e secondo il Comune di Roma 240 milioni), il CdQ ha chiesto almeno di affrontare nell'immediato quelle criticità che verosimilmente hanno contribuito a causare l'esondazione della rete dei canali del quartiere. Le richieste riguardano: la **sistemazione dell'argine** del Canale Palocco nella zona via Pinelli-via Alaleona (ormai inesistente), l'**adeguamento del ponte** sul Canale Palocco al confine con la Tenuta del Presidente e la **relativa grata** sottostante, lo spostamento dello sbocco del Fosso del Confine (e relativa grata), la **verifica degli influenti** del Canale Palocco, alcuni dei quali risultano ristretti, male intubati o interrati e l'eliminazione delle eventuali opere abusive su di essi.

Questi piccoli interventi immediati dovrebbero preludere ad un progetto complessivo che avvii un'azione di messa in sicurezza

che però, secondo il CdQ Infernetto non può fermarsi alla sola ricalibratura dei canali. Quello che è accaduto il 20 ottobre, infatti, ha dimostrato che la rete viaria del nostro quartiere si è trasformata in un reticolo di sfogo delle acque piovane, che ha solo parzialmente scaricato nella rete di bonifica, inondando case e terreni. E' necessario quindi intervenire sul sistema di raccolta superficiale attraverso la realizzazione della fognatura per le acque piovane, ma anche con il ripristino delle canalette e l'adozione di nuove modalità di scarico delle acque nel primo sottosuolo. Il CdQ Infernetto ha chiesto quindi al Consorzio di Bonifica un maggiore coinvolgimento in questa direzione, come del resto prevede il suo Statuto, mentre dal canto suo il consigliere Montino ha chiesto l'individuazione di alcune criticità prioritarie, in modo da poter richiedere alla Regione Lazio un primo finanziamento, in attesa di porre mano al progetto generale e mentre si andrà alla formazione di un tavolo di lavoro che veda coinvolti tutti gli Enti

INDENNIZZI, TUTTO TACE

Nel momento in cui scriviamo ancora nessuna notizia sui possibili contributi per i danni causati dagli allagamenti del 20 ottobre. Il Protocollo del Municipio accoglie le richieste ma non ha comunicato alcuna modalità. Il Comune dal canto suo, non ha ancora predisposto i moduli secondo i criteri e le modalità di accesso ai contributi sulla base di quanto previsto dalla Legge della Regione Lazio 20 luglio 2006, n. 8 e dal suo regolamento di attuazione 31 ottobre 2008, n. 21. Le novità dovrebbero comunque comparire sul sito della Protezione civile di Roma Capitale (www.protezionecivileromacapitale.it)

competenti e i rappresentanti dei cittadini.

Il CdQ Infernetto ha infine auspicato un'azione di verifica e controllo da parte del Comune e dell'ACEA sugli scarichi illegali delle acque piovane nella fognatura delle acque nere, dimensionata esclusivamente per tale scopo, e che non deve raccogliere le acque piovane.

www.cdqinfernetto.it